

Sos per la Fattoria Medicea

Prato, il Comune chiede l'intervento della Regione Toscana

Il Comune di Prato confida nell'intervento della Regione Toscana per il salvataggio della Fattoria Medicea delle Cascine di Tavola che nel prossimo autunno verrà messa all'asta.

■ IN PRATO I



BENI STORICI » L'ARTE DA SALVARE

Fattoria Medicea all'asta Si confida nella Regione

L'amministrazione comunale spinge perché l'edificio rinascimentale possa diventare pubblico e ospitare un centro di eccellenza agroalimentare

di **Giovanni Ciattini**

PRATO

Il Comune ci spera. Certo i rapporti col presidente Enrico Rossi, vedi aeroporto di Peretola, non sono proprio idilliaci, ma forse, chissà, proprio in un'ottica di compensazione, l'idea che la Regione Toscana possa partecipare alla prossima asta della Fattoria Medicea delle Cascine di Tavola, non è poi così peregrina. O, almeno, è un'ipotesi sulla quale l'amministrazione comunale di Prato sta lavorando da diversi mesi. «I contatti con la Regione sono stati avviati da tempo - spiega il vicesindaco Goffredo Borchì - il punto di partenza è che a causa della spending review noi siamo impossibilitati ad un investimento di questo genere. Credo però che, visto l'interesse pubblico che riveste questo edificio, vi siano i presupposti perché la Regione possa muovere i suoi passi per giungere all'acquisizione di questo importante complesso rinascimentale».

Comprare la Fattoria Medicea, attualmente in totale abbandono, per farci che cosa? «Il progetto che abbiamo esposto alla Regione e che ha trovato ascolto - chiarisce Borchì - è quello di creare un centro regionale di eccellenza agroalimentare in stretto collegamento con la facoltà di Agraria dell'Università di Firenze. Un progetto che, ne siamo certi, è destinato a trovare una sponda nella Comunità Europea che potrebbe intervenire con fondi per il restauro. Il recente riconoscimento ottenuto dalle nostre due ville medicee, quella di Artimino e quella di Poggio a Caiano, entrate a far parte del patrimonio dell'Unesco, ci può essere senz'altro di aiuto. In Europa



Una veduta aerea della Fattoria Medicea delle Cascine di Tavola

il nome dei Medici riscuote moltissimo interesse». C'è poi la questione del Parco della Piana. La valorizzazione della Fattoria Medicea, e dei terreni agricoli che la circondano, rientrerebbe in quanto previsto dalla Regione. Un disegno, visto quanto previsto con l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola, troverebbe più concretezza, fa capire Borchì, nella nostra zona più che in quella fiorentina.

Insomma, la Fattoria Medicea in mano pubblica avrebbe un futuro quasi già scritto. Lastricato di incognite invece, viene fatto capire, quello che del privato. «Non credo che l'immobile alla luce di quanto avvenuto, mi riferisco all'intervento della magistratura, possa esse-

re più appetibile - commenta Borchì - e questo perché la speculazione che era stata garantita con la destinazione ad albergo e a miniappartamenti, oggi non sarebbe più possibile». L'esperienza della Fattoria Medicea Srl, che si è ritrovata con un fallimento da venti milioni di euro e impossibilitata, alla fine, anche a mettere in sicurezza gli edifici (la Cascina e l'ex Scuderia), insomma dovrebbe servire da monito per eventuali investitori privati. Soprattutto se si considera che il progetto finale, quello poi finito sotto inchiesta, aveva ottenuto tutti i nulla osta possibili e immaginabili. Soprintendenza per i Beni architettonici in primis.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

2008: il cantiere viene sequestrato

Cinque anni fa (14 luglio 2008) il sequestro del cantiere della Fattoria Medicea richiesto dalla Procura di Prato. Indagata per abuso d'ufficio e danneggiamento di un bene vincolato la funzionaria della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle province di Firenze, Prato e Pistoia, la dottoressa Fiorella Facchinetti. Indagato, successivamente, anche il dirigente comunale Riccardo Pecorario. L'inchiesta è ancora aperta.